

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende in piazza V. F. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovechio signor A. Costantini.

Col primo ottobre corrente è aperto l'abbonamento al IV trimestre dell'anno in corso al prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benévoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

ATTI UFFICIALI.

La Gazz. Uff. del 2 ottobre contiene
1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. R. decreto che autorizza l'investitura del Monte frumentario di Ischitella.
3. Id. che sopprime il Monte frumentario di Orzivecchi.
4. Id. per l'istituzione di alcuni archivi notarili mandamentali.
5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

Ancora del discorso Baccarini

Questo discorso del collega di De Pretis, che disertò la bandiera del suo generale, perché altri si erano schierati con lui a fargli più sicura la vittoria, è come un po' di pioggia sull'arido terreno della stampa politica, che ne aveva proprio bisogno.

È vero, che c'erano i fischi di Parigi al re di Spagna, ma quello è un soggetto che presto si esaurisce. Occorreva un discorso politico in casa per farci sopra i commenti.

Il discorso antitransformista del Doda sotto ad Udine non aveva levato grande rumore, sebbene fatto sotto l'alto patronio dell'onorevole senatore Recile, molto trasformista.

L'on. Berti, il cui trasformismo fu molto lodato dal Baccarini, parlò a Udine di agricoltura e d'industria ed a Condov non poté intervenire. De Pretis ad Alessandria sciolse sulla politica e lodò solo quelli che, fedeli al Re ed alla Patria, serbano questa coi loro progressi economici. Era se vogliamo, una botta ai trasformisti della Sinistra, che accolgono ora nelle loro file i nemici dichiarati della Monarchia; che, come disse il Crispi, di unisce, tanto per parere, di essere cresciuti di numero almeno nel combattere il successore di Cattazzi, De Pretis.

Da Baccarini si aspettava il pro-

gramma dei dissidenti, uniti finora soltanto nella negazione.

Disgraziatamente però per la stampa il programma non venne; ed allora i giornali dei dissidenti spiegarono la cosa col dire che non ci doveva essere. Lo stesso foglio del Crispi, che tra i dissidenti è il più dissidente, perché non vede altro profeta che il Crispi medesimo, non ve lo trova, e prevedendo che altri non vi avrebbe trovato nulla di nuovo, dice che appunto questo è il merito di quel discorso di ripetere cose, che si sapevano da tutti.

Si sapevano tanto, che molti giornali s'incontravano col giudizio del nostro, che quel discorso si è già letto molte volte in altrettanti articoli dei giornali dello stesso colore. Difatti era la cosa, che dava nell'occhio più di tutto.

Notano però con tutto questo i giornali di esso anche parecchie, se non novità, stranezze.

P. e., che un uomo, il quale aveva approvato il programma di Stradella, come il Berti ed il Minghetti, trovasse conveniente, che il Berti avesse fatto come lui, ma respingesse il Minghetti, che pure voleva la stessa cosa. Trovano strano, che si levi contro il De Pretis, che finora non ha disdetto nulla del suo programma, proprio il Baccarini, che fu suo collega per attuarlo.

Fecce poi da ridere l'incidente, che, fra i bicchieri, molti dei commensali di Genova credessero di applaudire alle parole del Baccarini, mentre applaudivano invece, senza saperlo, a quelle del De Pretis da esso citate.

Un giornale democratico di Genova *Il Mare*, dice, che le parole del Baccarini «avranno tolta un'altra illusione a coloro che pongono un lembo di fiducia ancora nella Sinistra, sia essa pure capitanata dal Baccarini». E poi: «Era meglio, che l'on. Baccarini cercasse di segnare alla Sinistra un programma qualunque, e s'adoperasse a mettere d'accordo i suoi mille duci coi pochi militi che ne formano l'esercito. Avrebbe risparmiato un vano sciupio di frasi retoriche — che di queste solamente è infarito il discorso — e si sarebbe fatto opera giovevole a se stesso ed al partito che egli crede di condurre alla vittoria».

Se, adunque, la Sinistra più o meno

radicale, a cui, trasformandosi, il Baccarini voleva piacere, non trova proprio nulla in quel discorso, e quei medesimi che volevano lodarlo confessano che non reca nulla di nuovo e lo lodano di questo, non potendo d'altro, convenire dire che fu proprio un discorso fallito, anche se studiato con molta cura, e quindi scritto a letto.

Il Baccarini ha dato quello che aveva; e se non trovò nulla di meglio, vuol dire, che non c'era altro in lui. Trovarono alcuni magnifica in lui una reticenza quando chiese, se poteva «essere indifferente per la Sinistra l'essere rappresentata nel Governo da quel meritissimo magistrato che è l'on. Giannuzzi-Savelli piuttosto che da Zanardelli». Ognuno vi poteva leggere sotto, che il Genale non sostituisce bene il Baccarini.

Difatti il Baccarini ha cominciato delle ferrovie per tutti, senza finire nessuna, con danno degli utenti e dell'erario pubblico; ed è da sperarsi che il Genale rimedii quanto è possibile a questo errore voluto.

Al Baccarini pare proprio bello il De Pretis, ma a braccio col Cairoli. Guai però se la gatta lo facesse zoppiare dell'altro piede! Col Minghetti, al fianco il De Pretis al Baccarini pare invece brutto. Convenire dire, che il Minghetti, per farlo parer tale, sia più bello di lui. Manco male, che del discorso del Baccarini può restare questa sentenza: «Io sono profondamente convinto, che la Monarchia costituzionale, come ne fa prova secolare l'Inghilterra e controprova evidente l'Italia nostra, è la più libera, la più salda delle Repubbliche».

Una prova del resto ce la offre adesso anche la Repubblica di Francia, dove i ministri sono costretti a lottare col genere del presidente, eletto, ed a prendersi la loro parte di responsabilità della gente che fischia quelli che si vorrebbero alleati e non saranno così disposti a divenire tali.

Un'altra trasformazione.

In bocca del Baccarini tutto si trasforma. La sua frase famosa *i bigotti della Monarchia* si è trasformata in quest'altra: *i proprietari feudali della Monarchia*. La trasformazione baccariniana non avrà la stessa fortuna dell'altra. La frase è un po' troppo lunga. Poi il Paese non è punto feudale, ma

soltanto fedele alle istituzioni con cui si fece la sua unità e colle quali potrà mantenerla contro gli interni ed esterni nemici. Anche Roma testè volle ricordare il suo plebiscito ai pellegrini del Vaticano ed agli uomini, che fecero fascio d'ogni mala erba.

Una trasformazione che piacque a Sinistra.

La *Gazzetta del Popolo* con molta ragione osserva agli antitransformisti, che «la Sinistra è andata al potere col De Pretis e per opera del De Pretis in occasione d'una quistione in cui il De Pretis seppe avere dalla sua la pattuglia toscana. Ora questa pattuglia, senza la quale non avremmo vinto, non era di Sinistra pura né impura».

E soggiunge: «Avete voi gridato al trasformismo in quella circostanza? Avete voi respinta questa adesione collettiva? Avete voi imprecato al vecchio, che procurava i mezzi di vivere e salire davvero in Campidoglio? No: lo acclamaste duce e salvatore; lo accompagnaste così nella buona, come già nella mala fortuna; vi sobbarcaste al peso dei portafogli in mezzo al plauso della Nazione».

L'on. Baccarini a Genova.

Genova 4. Il corrispondente della *Neue Freie Presse* ebbe un lungo colloquio con l'on. Baccarini. Richiesto l'ex ministro dei lavori pubblici dei suoi sentimenti verso l'on. Depretis rispose:

«Non ho avversione alcuna per l'on. Depretis e neppure per il mio amico Zanardelli. Attaccheremo solo presentandosi il bisogno; è difficile indicare quando ciò accadrà, difficilmente alla ripresa dei lavori parlamentari, poi che allora non si potranno discutere che quei progetti lavorati in comune con l'on. Depretis e con gli altri colleghi». Poi soggiunse: «Sopra cento casi in novantanove sosterrò Depretis: dipenderanno dalle circostanze i nostri attacchi e di tutti i dissidenti».

«La lotta diverrebbe fiera quando il Depretis ripotesse alla Camera le dichiarazioni fatte il 19 maggio. I dissidenti fin ora non hanno stabilito nulla di positivo. È difficile nelle circostanze presenti prevedere quale sarà il contegno dei partiti: ciò non potrà avvenire che dopo una prima votazione».

L'on. Baccarini disse inoltre al corrispondente: «che egli non desidera ritornare al Ministero e che non combatterà le convenzioni ferroviarie per che crede che queste saranno quelle

«stesse da lui presentate con leggieri modificazioni».

Disse pure che uscirà presto il nuovo giornale, organo dei dissidenti; che il titolo non è ancora stabilito, ma che le azioni tutte sono state sottoscritte. (Rassegna)

Dio dell'or!

Al banchetto di Genova, il senatore Cambiaso, rivolto al Baccarini, disse: «Voi serviste e servite generosamente il nostro paese. Il cuore di noi tutti è con voi... persistete nella via di quella sinistra che è il nostro partito. Va bene quanto alla via. Ma quanto al generosamente, lasciamola lì».

Il signor Baccarini, in tutto il vigor della vita, si fa liquidare una grossa pensione, pagata dai poveri contribuenti che, proprio in questo momento, stanno mandando acute strida da un capo all'altro d'Italia, sotto l'artiglio dell'agente delle tasse.

Il Baccarini, quando scese dal posto di ministro, non tornò — come qualcuno avrebbe potuto credere da parte di un così chiaro patriota — al suo posto di ispettore del genio civile. Ebbe invece cura di farsi subito liquidare la pensione. E se la fece liquidare, sullo stipendio di ministro — beninteso!

Sappiamo bene che, di si può dire non aver fatto nulla il diverso da lui il Mancini, il Coppino, il Maiorana e tutto il resto della patriottica compagnia; sappiamo bene che a Correnti il 18 marzo ha fruttato uno stipendio di 40.000 lire, che l'ottimo Cairoli si pappava più di 60 mila lire, più che non si sia pappato alcun altro ministro in Italia; ma Baccarini, che posa più specialmente a severo Catone, dovrebbe più specialmente curarsi di certe mezze. Quel «generosamente» non gli compete. O gli compete solo perché, come dice l'Abbate in un discorso, la più numerosa pasta che ci sia a questo mondo è quella degli imbecilli. (Arena)

Povertà ricca!

Il *Labaro* organo dell'ex canonico Campello ha un fiero articolo contro l'indirizzo letto dal cardinale Alimonda al ricevimento dei pellegrini in Vaticano. Dimostra che da secoli cresce il vuoto intorno alla Santa Sede, attacca il Governo che favorisce i gesuiti ed i benedettini.

Soggiunge che i gesuiti hanno in Roma sette case oltre la Generalizia. Quelli di Napoli mentre medicano la pensione ricomprano l'antico loro convento, hanno 24 mila scudi di rendita. Così il benedettino Sanfelice, arcivescovo di Napoli, percepisce, in totale duecentomila lire all'anno. Un altro bene-

ed anche estinguere in appresso il debito contratto per l'esecuzione dell'opera, prendesse in più luoghi in affitto qualche tratto di terreno, e mostrasse ai possidenti e contadini come si fanno le condotte dell'acqua e le opere di riduzione e come anche si operano le irrigazioni dei prati e gli adacquamenti degli aratri quando ci sia il bisogno. Gli stessi Comuni consorzati, che hanno da pagare la loro parte, ed i grossi possidenti, che pagano le tasse comunali, sono interessati a fare qualcosa per insegnare agli altri.

I contadini, che non hanno altro da fare nelle vernali, potranno in appresso fare le opere che li riguardano con molta facilità. Quando essi vedano nel verno o nelle calde estati le erbe verduggianti presso ai loro prati o bianchi o bruciati, e qualche campo di granturco in fiore presso alle aduste piante del proprio, comprenderanno assai presto che cosa significa la irrigazione sulle nostre terre poco profonde e sovente arse dal sole. Ma, assolutamente, bisogna che essi vedano e possano fare i loro conti da sé dietro le esperienze, per così dire, palpabili.

Adesso, che hanno imparato che cosa vuol dire avere le loro stalle popolate di vacche per l'allevamento e da manzetti, da cui prendono di bel danaro, ed avere anche spesso del latte e del formaggio per la famiglia, sapranno di certo occuparsi nell'inverno per la opera

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Annali del R. Istituto Tecnico di Udine, 1883 — Tipografia Seitz. (1)

Concorsi internazionali di macchine agricole, apparecchi e macchine enologiche di Conegliano. — Roma, Tip. Botta.

Come sembra di molto interesse anche la *Relazione sull'andamento dell'azienda rurale annessa all'Istituto del prof. di agraria Lämle*.

Questa memoria meriterebbe un esame più particolareggiato di quello che noi possiamo fare in questo giornale, appunto perché si tratta di un lavoro sperimentale fatto per guidare anche altri negli esperimenti e nelle riforme secondo le condizioni locali. Noteremo qualche fatto, che ne mostra l'utilità.

Nota l'egregio insegnante con soddisfazione quello che noi non avremmo mai dubitato dei nostri contadini, che vogliono prima vedere, ma poi si mo-

(1) Mentre questo articolo, preparato da più giorni, era in corso di pubblicazione ne ricevemmo un altro, del quale prenderemo quella parte, che non sia una ripetizione.

strano pronti ad accettare le innovazioni, che ai loro occhi appaiono utili, che «spesso fu da loro richiesto per prestiti di aratri, erpici ed altri attrezzi rurali, per acquisti di bozzoli e semi, di bachi prodotti sul podere e per consigli sul modo di costruire le concime, scegliere le sementi, ecc».

Nota a ragione il prof. Lämle, che quello che è accettato da alcuni contadini sono pronti molti altri ad imitarlo per chi è da considerarsi l'utilità del podere anche sotto a tale aspetto. E noi ne deduciamo, che istruendo nella loro industria i padroni, essi potranno esercitare molta influenza sui loro coloni, quando questi possano vedere e calcolare da sé i vantaggi delle utili innovazioni.

Nota egli come si rese con lavori coltivabili qualche tratto di terreno prima abbandonato e come si seppe giovare perfino dei cortili per alcune piante. Entra in particolari sulla concimaia, che gioverebbe fosse imitata da molti altri. Parla dei coloni, poi dei bestiame e della coltivazione e somministrazione dei foraggi degli istrumenti agricoli, della rotazione agraria e dei risultati finora ottenuti delle coltivazioni sperimentali comparative, che dovrebbero attuarsi da tutti i coltivatori, anche per conoscere la capacità produttiva dei terreni ed il migliore modo di trattarli. Ci piacciono p. e. gli esperimenti sul prodotto dei

grani di otto qualità, dei quali dà la misura ed il peso, come anche della paglia ed il prodotto in lire per ettaro. Quasi diremmo, che a completare il confronto bisognerebbe far concorrere anche il mugugno, o la poter valutare anche la quantità e qualità della farina.

Va da sé, che questi esperimenti comparativi, debbano essere per ritrarne delle valutazioni costanti, continuati per una serie d'anni e confrontati anche colle condizioni meteoriche, coi concimi adoperati e col posto che essi tengono nella rotazione agraria, onde vedere l'effetto complessivo anche degli altri prodotti. L'analisi della composizione e della profondità dei terreni potranno servire un po' alla volta a qualificare i terreni somiglianti in una data zona, come quelli a cui si potrebbero applicare i dati definitivi delle coltivazioni sperimentate in quella zona.

Ci piace di vedere, e lo notammo anche nella nostra Esposizione, che si sia da qualche giovane possidente entrati su questa via degli esperimenti comparativi.

Il potere sperimentale dell'Istituto,

la Stazione agraria, la Scuola di Pozzuolo, l'Associazione ed i Comizi agrari ed i giovani possidenti, che sanno entrare su questa via, potrebbero preparare colle loro esperienze simili studi e sperimenti comparativi. Perciò ci piacerebbe, che fosse diramata una istruzione, che servisse di guida a tali esperienze.

La relazione dà anche i risultati della bachicoltura. Segue poi il riassunto della contabilità relativa al podere, d'istruzione di quella contabilità particolareggiata, che deve anche essa servire di guida al coltivatore; e questa è fatta dall'assistente dott. Viglietto. C'è una pianta del podere con tutte le relative indicazioni e la pianta ed alzata della concimaia. Quest'ultimo disegno può servire d'istruzione anche ad altri possidenti, che vogliano farsi delle concimeie tali da servire ad un tempo all'igiene ed alla conservazione delle sostanze fertilizzanti.

Abbiamo letto dopo con grande interesse anche il progetto per irrigare il podere d'istruzione annesso all'Istituto tecnico, redatto dal prof. Falcioni, assieme agli alunni di agrimensura.

Abbiamo detto più volte, che per guidare i possidenti ad intraprendere le opere d'irrigazione colle acque del Ledra, occorrerebbe che il Consorzio medesimo, anche nel suo interesse e per poter vendere più presto l'acqua e procacciarsi di che pagare gli interessi

dettino si vorrebbe nominare al posto, molto ricco, di gran priore di Napoli.

Lo stesso *Labaro* assicura che Hohenlohe è partito per la Germania senza accomiarsi dal Papa. Il caso — aggiunge — è nuovo e gravissimo, non come cardinale, ma come vescovo. Bisogna sapere che la diocesi di Albano ha appena 600 scudi di rendita, sicché Hohenlohe doveva rifonderci, di sua tasca 6000 lire all'anno, mentre le altre diocesi suburbicarie che hanno 18 mila scudi sono state concesse a favoriti perchè arricchiscano le loro famiglie.

Il *Labaro* nota che i giornali clericali sono molto freddi verso il cardinale Bonnehose, arcivescovo di Rouen che trovandosi in Roma (il Bonnehose nell'occasione del disastro d'Ischia scrisse una pastorale cardiale e simpatica per l'Italia). Il *Labaro* assicura che il Vaticano nella recente occasione del pellegrinaggio inviò a parecchi vescovi il danaro occorrente a pagare le spese di viaggio; e biasima questo desiderio di vanità pomposa.

Gli italiani a Nowa York.

L'immigrazione italiana, negli ultimi anni è grandemente cresciuta. Nel 1847 arrivarono a questo porto 197 italiani, nel 1874 ne arrivarono 5084 e nel 1882 ne giunsero 27.484. Si crede che gli immigrati italiani, nel corrente anno, saliranno a 39.000. I braccianti italiani fanno grande concorrenza agli irlandesi e sono occupati con preferenza di questi nei lavori ferroviari, dacché si contentano di un soldo più modesto. I due appaltatori della pulizia stradale di New York si servono quasi esclusivamente d'italiani. Il dipartimento stesso prende fra gli italiani il 30 per cento dei suoi lavoratori e li prenderebbe tutti, se non fosse costretto a fare altrimenti per le esigenze politiche.

Lettera inedita di Cavour.

La *Perséverance* riceve da Piacenza comunicazione della seguente lettera, finora inedita, che il conte di Cavour, allora direttore del *Risorgimento* di Torino, indirizzò, nel marzo 1848, all'avv. Gioia.

«Al signor avv. Gioia,
Membro del governo provvisorio
Piacenza.

«Ill.mo signore,
La gloriosa rivoluzione di Parma ci ha ricolti di gioia: non aspettavamo meno da quella forte popolazione dei Ducati, da tanto tempo manomessa da imbecilli e perfidi governanti. Questi avvenimenti accelerano la sicura liberazione della cara nostra patria, ed aprono la via alla formazione di un grande Stato italiano.

«Ho comunicato l'ultima sua lettera a Balbo ed ai ministri della guerra e dell'estero: tutti si dimostrano soddisfattissimi dei sentimenti generosi e savii delle popolazioni piacentine e parmensi, e tutti mi lasciano di ringraziare caldamente la S. V. di quanto Ella ha fatto, e di quanto Ella farà per determinare il suo paese ad adottare una risoluzione altrettanto favorevole ai suoi interessi particolari quanto a quelli generali dell'Italia.

«L'esercito piemontese è tutto avviato verso la Lombardia. Se i Ducati

fossoro minacciati, accorrerebbe per difenderli. Intanto, se Carlo Alberto fosse proclamato dai suoi concittadini, esso accetterebbe con somma premura questo nuovo gioiello che formerebbe uno dei più begli ornamenti della sua corona.

«Io spero che l'ottimo avv. Maggi vorrà continuare a tenerci ragguagliati degli avvenimenti che si verificheranno a Piacenza.

«Mi scusi se Le scrivo tanto male e tanto in fretta; ma, in questi tempi, lo studio di un giornalista è una specie di porto di mare, nel quale si agitano di continuo ogni specie di persone.

Mi creda con sinceri sensi

«Devotissimo servitore
C. CAVOUR.»

La questione croata.

La *Kreuzzeitung* discute in un articolo, a quanto sembra ispirato, le influenze per la Croazia che si rendono visibili a Vienna.

Gli avversari del dualismo parlano in favore della tripartizione dell'Impero per rompere le esigenze ungheresi. A questo scopo dovrebbe costituirsi una Grande Croazia con la Bosnia e l'Erzegovina.

Questi apprezzamenti prendono sempre più piede in Austria. In ogni caso la posizione dell'Ungheria è fortemente scossa dagli avvenimenti, e l'Austria, lo voglia o no, precipita per la china della dissoluzione.

Ai croati ed agli ungheresi si uniscono anche

I ruteni.

Si ha da Leopoli che i ruteni, i quali formano metà della popolazione della Galizia, chiedono, con una petizione alla Dieta galiziana, eguali diritti per le lingue rutena e polacca nella Galizia orientale ed egual numero di delegati delle due nazionalità nel Comitato esecutivo della Dieta: eguali diritti all'amministrazione delle finanze che è ora esclusivamente in mano ai polacchi ed il diritto di rifiutare ogni ingerenza dei gesuiti negli affari della chiesa greca in Rutenia.

Il *divide et impera* che giovò tanto alla vecchia monarchia, ora minaccia di farsi la sua rovina.

Il profeta dell'Egitto.

Un medico, amico del famigerato profeta che semina il terrore nell'alto Egitto, così scrive di lui alla *Revue ethnographique* di Alessandria:

«Conosco personalmente il Mahdi. L'ho veduto per la prima volta all'isola d'Abu nel fiume Bianco, nove anni fa. Mohamed-Ahmed è oggi un uomo di quaranta anni. È nato a Douja-Cah ed è il terzo figlio di Abvelliha ed Amina, poveri possidenti di quella città. All'età di sette anni frequentava la scuola musulmana ed a dodici aveva compiuti gli studi del Corano. Grazie alla devozione che avevano per lui i suoi fratelli, costruttori di barche, poté proseguire gli studi nei dintorni di Kartum sotto due abili maestri.

Compiuta l'istruzione venne ad abitare l'isola d'Abu e vi visse per quindici anni venerato dagli arabi, quando un bel giorno gli venne in testa di farsi passare per il Mahdi, cioè per l'invitato di Dio, destinato a rigenerare l'Islamismo.

Fu un bel pensiero del nostro Istituto tecnico anche quello di irrigare un tratto del podere d'istruzione del medesimo. Il progetto del prof. Falcioni, potrà essere studiato sul luogo colla sua memoria alla mano. Gli alunni dell'Istituto, massimamente se faranno sotto buona guida una gita di istruzione in Lombardia e nel Piemonte, non dimenticano Vicenza, dove si fece un sodalizio fra possidenti e coloni che prestano l'opera loro nei lavori, potranno farsi una buona professione coi progetti esecutivi per le irrigazioni.

Così le acque del Leda formeranno, come noi abbiamo sempre detto, la scuola d'irrigazione per tutto il Friuli e serviranno a quella trasformazione agricola, che sarà una vera restaurazione economica del nostro paese.

Tutti devono sapere che un territorio povero come il nostro non può più fare le spese a mezzo milione abbondante di abitanti, cioè a più del doppio di quelli che erano un secolo fa. Quindi tutti vorranno irrigare e bonificare e procacciarsi con questo una tale ricchezza di bestiame e di concimi da supplire a quello che loro manca, di che un Savorgnan ci avvertiva tre secoli fa.

Se anche con questo gli abitanti della Provincia di Udine faranno di essa un centro di attrazione e di espansione civile per i Friulani al di qua dell'Isonzo ed al di là del confine politico, non vi saranno più di

Mohamed Ahmed è un uomo di media statura e d'una tinta bruno caffè. È estremamente magro, poiché si sottopone a rigorosissimi digiuni.

Prima di entrare nel mondo, abitava un buco sotto terra dove piangeva continuamente sulla corruzione universale!

NOTIZIE ITALIANE

Roma 5. L'Italia Militare annuncia che il numero delle ammissioni per il corrente anno al collegio militare di Roma venne già completamente raggiunto. Per cui non potranno avere esito favorevole le nuove domande che pervenissero al ministero della guerra.

— Il nostro ministro conte Greppi ebbe ordine di esprimere al Re Alfonso il rammarico del Governo del Re.

Reggio d'Emilia 5. Il giornale *Lo scamicciato*, di Reggio Emilia, denunziava al pubblico che nell'ospedale di quella città un certo prete, confessore, si permetteva atti poco onesti colle giovani malate, e tutto ad *majorum Dei gloriam*. I colli torti, le begghine, tutto il nerume reggiano andarono sulle furie e gridarono alla calunnia infame.

La direzione dell'ospedale, fatte le opportune indagini, trovò vere in ogni loro parte le asserzioni del coraggioso giornale e si rivolse al vescovo, perchè provveda pel poco reverendo servo del Signore.

Napoli 5. Il cassiere comunale di S. Giovanni Teduccio sottrasse dalla cassa comunale lire quarantamila.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 5. Qui si mostra temere che lo scioglimento della Skupcina serba, destinata a risolvere soltanto la questione interna, sia per ispirare l'opposizione aggiungendovi complicazioni estere a tutte favore della Russia.

Francia. Secondo la statistica ultima del Ministero francese del commercio la popolazione operaia industriale della Francia così si divide:
Miniere di carbone 342 con 106.415 operai.
Cave di torba 1035 con 28.977 operai.
Miniere di ferro 535 con 8468 operai.
Altre miniere metallurgiche 60 con 4522 operai.
Fonderie 359 con 58.000 operai.
Fabbriche di porcellane e Faenze 412 con 17.708 operai.
Fabbriche di vetro e cristallo 162 con 23.421 operai.
Fabbriche di carta e cartoni 536 con 32.655 operai.
Officine di gaz 618 con 10.575 operai.
Fabbriche di candele 157 con 8603 operai.
Fabbriche di saponi 339 con 3500 operai.
Fabbriche di zucchero indigeno 512 con 63.527 operai.
Industrie tessili 5024 con 353.382 operai.

Germania. Berlino 5. Czajkowski, condottiero polacco nella guerra del 1830, pubblica nel *Russ* un articolo, basato su le dichiarazioni del nipote di Bismarck, nel quale si dimostra che Bismarck era disposto e pronto, nel 1860, a ripristinare il regno di Polonia sotto lo scettro del principe Federico Carlo di Prussia. Occhio, alleati!

quelli cotanto imbecilli che per questo l'assomiglio agli Oberdank e simili. Anzi i nostri vicini, avendo bisogno dell'acqua del Tagliamento, ci aiuteranno a cavarne, per darla a loro, tanta che le industrie future di Udine avranno più del doppio delle forze di adesso da poterle approfittare. Anche queste industrie serviranno d'attrazione, ma chi potrà lagnarsene, se noi benedicheremo con questo i Friulani oltre il confine?

Pensiamo poi anche, che la città capoluogo del Piemonte orientale è troppo piccola per sopportare le spese di centro di una vasta regione che Udine non è Torino, che Venezia non è Genova, e che Verona non è Milano; e che se dall'altra parte del Mediterraneo Genova può lottare con Marsiglia e le altre città marittime colle altre di Francia e Spagna, noi sull'Adriatico non abbiamo da poter contrapporre alle invadenti razze germanica e slava, se non la nostra attività economica e civile.

Venezia ha consumato le sue forze colla resistenza ai Turchi, e non ha più Dalmati e Jonni che servano di strumento alla sua navigazione. Essa fa voti e polemiche colla terra ferma, ma bisogna che questa pensi a rivigilarla coi suoi progressi agricoli ed industriali e che le coste le preparino anche i marinai dell'avvenire.

(Continua).

— Berlino 5. Al *Berliner Tageblatt* viene telegrafato che tutti gli operai addetti al lavoro nelle fabbriche di tabacchi della Francia devono legittimare la propria nazionalità.

Tutti gli stranieri ne sono quindi allontanati.

— Berlino 5. Le ultime notizie da Belgrado sono meno tranquillanti.

La maggioranza sarebbe risolta ad una energica opposizione contro il gabinetto.

Spagna. Il duca di Sesto, ha avuto testé a Parigi una conversazione col direttore del *Gaulois*. Fra le altre cose, disse queste:

Alfonso XII è stato allevato in Francia, a Parigi, nel collegio Stanislas. Tutti i suoi condiscipoli sono francesi. La regina sua madre e il re suo padre risiedono in Francia. Tutti i suoi fornitori sono francesi.

«Io vi posso assicurare che in tutta la durata del viaggio il re non ha sospirato che il momento in cui si sarebbe trovato incognito a Parigi: «Noi andremo dunque in tramvai» diceva egli.

Ed io stesso, quante volte non intesi il Re dire che quando sarebbe vecchio, se avrà un figlio in età da regnare, abdicerebbe per ritirarsi a Parigi!

«... Le nostre ferrovie sono dirette da francesi. La Borsa di Parigi lavora più sui valori spagnuoli che non la stessa Borsa di Madrid. Tutte le donne dell'aristocrazia di Madrid si abbigliano a Parigi: tutti i nostri fornitori sono francesi.

Il *Mattino* osserva giustamente:

«I fischi di Parigi, nei quali non soltanto il re, ma anche la nazione Spagnola ha ravvisato un'offesa, sono la logica conseguenza di tutte codeste servili compiacenze.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 87) contiene:

5. Nota per aumento del sesto. Il notaio G. B. Renier di Pordenone, delegato alla vendita dei beni della fallita ditta Giacomo Crovato, rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel di lui studio, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati in confronto della suddetta ditta nella persona ditta di Antonio Crovato di Pordenone. Il termine per fare tale offerta scade col giorno 10 ottobre corr.

6. Estratto di bando. Si rende noto che sulle istanze della signora Elvira Morgante mar. Secl. ed a carico del dott. Luigi Lorenzo Secl. di Cividale, in esecuzione di sentenza del Tribunale di Udine, sono esposti ai giudiziali incanti degli immobili che avranno luogo all'udienza del 23 novembre p. v.

7. Sinto di bando per vendita stabili. L'avv. Ciriani dott. Marco quale procuratore di Sostero dott. Giov. Batt. di S. Daniele, rende noto che nel giorno 16 novembre 1883, presso il Tribunale di Pordenone, sarà tenuto pubblico incanto dei beni stabili, in odio alla Ditta Tanelli Agostino di Castelnuovo.

(Continua)

Società dei Reduci. All'Assemblea di ieri sera intervennero 42 soci, costituenti il numero legale.

A Presidente fu eletto l'avv. A. Berghinz con 37 voti.

Ai Consiglieri i signori M. Antonini e M. Pettoello. A Cassiere il signor G. Pellarini ed a Segretario il signor A. Berletti.

A membro della Commissione per il Monumento di Garibaldi, riuscì l'avv. Berghinz, in sostituzione del comm. De Galateo.

Sono finalmente composte le discordie. Lo desideriamo di cuore.

Istituto tecnico. Ecco la tabella degli stipendi agli insegnanti, secondo la legge ancor vigente del 1859.

Sezioni: Fisico matematica, di agronomia e agrimensura e di commercio e ragioneria.

Presidenza, lire 1440. — Lettere italiane, 2200. — Lettere italiane, 2000.

— Lingua francese, 1800. — Lingua tedesca, 2200. — Storia e geografia, 2000. — Economia politica, 2200.

— Diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto, 1800. — Computisteria e ragioneria, 2000. — Fisica, 1800.

— Chimica, 2200. — Storia naturale, 2200. — Agricoltura ed estimo, 2200. — Geometria pratica e disegno topografico, 2200.

Costruzioni e disegno relativo, 2200. — Matematiche, 2200. — Matematiche, 2000. — Disegno, 2000. — Assistente per la fisica, 1200. — Assistente per la chimica, 1200. — Assistente per la storia naturale e l'agricoltura, 1200. — Totale lire 40.240. (Gazz. Ufficiale del 4 ott.)

Club Operaio per Torino. Ieri sera alle 7 si riunirono i promotori della gita a Torino ed i primi aderenti nei locali della Società Operaia. Presiedeva il dott.

(Continua).

G. B. Romano e dopo una breve discussione alla quale presero parte parecchi degli intervenuti, venne stabilito di raccogliere le nuove e necessarie adesioni in base alla seguente dichiarazione:

Udine, 5 ottobre 1883.

I sottoscritti dichiarano di assumersi il contributo settimanale di lire 1.25 (una e cent. venticinque) allo scopo di costituire un Club operaio per recarsi a visitare la Esposizione di Torino, nella fiducia che il Comitato per la Esposizione Provinciale, la locale Camera di Commercio ed altri Corpi morali vorranno concorrere a completare la somma occorrente per la visita a quella Esposizione qualora il contributo dei singoli soci fosse insufficiente.

È inutile aggiungere che non parteciperanno degli eventuali sussidi coloro che possono far la gita coi propri mezzi; ma soltanto quelli ai quali non sarà possibile di risparmiare oltre il tenue contributo di una lire e 25 centesimi per settimana.

Le adesioni si ricevono fino da oggi all'ufficio del Giornale, e presso i signori Gambierasi e Flaibani.

L'adesione di oggi non impegna in nessun modo i soci; gli aderenti verranno quanto prima radunati in assemblea per votar lo statuto e per nominare una rappresentanza legale che abbia da concretare le pratiche necessarie col Comitato dell'Esposizione e cogli altri corpi morali.

Le firme raccolte ieri sera sono 21. Corraggio dunque e, malgrado le difficoltà, arriveremo alla meta!

Il deputato Chiaradia sta facendo in questi giorni un giro nelle Sezioni più importanti del 3° collegio di Udine per studiare sopra luogo le difese contro un'eventuale sventura d'inondazione.

I risparmi nelle casse postali nella Provincia di Udine a tutto il 1882 sommarono a lire 483.637.93 sopra 5628 libretti.

Diamo in cifre tonde gli uffici postali in cui vennero raccolte, secondo la maggiore cifra, cioè Udine 98.500, Cividale 58.600, Palmanova 50.200, Pordenone 41.000, Gemona 36.500, Latisana 24.500, Spilimbergo 23.100, Moggi 19.100, Sacile 15.300, S. Daniele 12.200, Maniago 11.300, S. Vito 10.700, Venzone 10.500, Tolmezzo 9.000, Pontebba 8.200, Chiusaforte 7.500, Comignani 6.500, Cordenigo 6.200, Paluzza 4.600, S. Giorgio 4.300, Mortegliano 4.200, Tarcento 4.000, Artegna 3.700, Faedis 3.000, S. Giovanni di Manzano 2.500, Fagnana 2.400, Casarsa 2.000, Tricesimo 1.300, Rivignano 800, Ampezzo 600, Aviano 500, S. Pietro 200, Attimis non arriva al 100.

Le cifre totali per le altre provincie venete sono: Belluno 273.000, Padova 400.000, Rovigo 303.000, Treviso 301.000, Venezia 906.000, Verona 434.000, Vicenza 255.000.

Teatro sociale di Palmanova. Come abbiamo altre volte annunciato, stasera vi si issena in questo teatro la *Compagnia dei quiriti*, d'opere comiche e ballo. Compagnia numerosa (quarantotto soggetti) ed omogenea, che raccolse ultimamente messe d'applausi a Trieste.

Produce stasera il *Crespinò e la cimare*. Il pubblico è numeroso, tanto più che fu ottenuto libero il transito per confine in tempo di notte anche con vettura e cavalli, senza merco e senza bagagli, durante tutto il mese corr.

Da Palmanova, riceviamo una interessantissima corrispondenza, che per la tiratura dello spazio dobbiamo rimandare al prossimo numero.

Palmanova. Di passaggio per Palmanova abbiamo voluto visitare la fabbrica di carrozze del sig. Luigi Ferro, della cui valentia i nostri concittadini hanno avuto uno stupendo saggio (che venne anche premiato) all'Esposizione. Egli che è un gentilissimo uomo, ci fece cortesemente vedere tutti i suoi lavori.

Il suo magazzino è una galleria di buon gusto. Sono una quarantina di carrozze elegantissime e solidissime, dalle forme più variate, di tutte le mode, di tutte le dimensioni e di tutti i prezzi. Alcune sono proprio curiose e di forme non più vedute.

Ci siamo congratulati con lui e gli abbiamo augurato la buona fortuna che merita.

Egli ci raccontò che tiene un deposito per la vendita anche a Trieste, e che la soddisfazione dei suoi clienti, lo anima e lo anima a far sempre meglio. Sono e sono sempre grato, soggiunse, allo spettabile Comitato dell'Esposizione che ha voluto onorarmi ed aiutarmi acquistando per la lotteria d'incoraggiamento una delle quattro carrozze.

che avevo mandato alla Mostra: così chi lo guadagnerà porti fortuna a se stesso ed al fabbricatore!

È davvero una compiacenza vedere il grado di perfezione a cui hanno saputo giungere gli artisti friulani; qua, lungi da centri che possano spendere molto, imparando solamente da per loro, a costo di lunghe fatiche nelle quali chiara traluce la forza della loro indole e l'elevatezza del loro ingegno.

Tarcento in festa. Domani è festa di beneficenza anche a Tarcento. Vi si reca il nostro Club filodrammatico che reciterà la bella e potente commedia in dialetto dell'egregio dott. Leitenburg, intitolata: *Preli par fuarze*.

Insieme colla relazione della festa daremo anche una bibliografia di questo lavoro e così cominceremo a sciogliere l'obbligo che abbiamo, con una lunga promessa, incontrato con questo valentissimo autore.

Da Tolmezzo ci scrivono, e crediamo con ragione, che bisognerebbe elevare il grado dell'ufficio postale, perchè oltre alla cassa di risparmio postale, avrà forse da lavorare tra non molto assai per i pacchi postali, specialmente per la spedizione del burro fresco. Per questi occorre un maggiore servizio. Giacchè il ministro Berti avvertiva, che in Italia si dovrebbe fare maggior uso dei pacchi postali, specialmente per l'estero, è il caso di favorire la Carnia col rendere ciò possibile. Ci pare strano anche, che la cifra relativa dei libretti di risparmi postali sia minore, relativamente a Tolmezzo, che in altri paesi, dove si ha meno da risparmiare. Bisognerebbe adunque vedere di completare per bene quell'ufficio.

La (che cosa?) «Patria del Friuli» gode di una fortuna, che a noi non è mai toccata a suo riguardo; cioè di potersi dar ragione... almeno una volta. Essa confessa la propria smemoratezza di avere attribuito allo Zanardelli precisamente l'opposto della sua massima, ch'era quella di reprimere non prevenire, e di averci fabbricato sopra un lungo articolo, magari dopo averne pubblicato chi sa quanti in senso contrario. Veda di curarsi a tempo, perchè la smemoratezza non gli vizi. Si scusa però col dire, che il suo amico politico è un dottrinario, e quindi può commetterne anche di quelle, che alla pratica non reggono.

Debitori morosi. Ancora sopra la riunione dei debitori morosi verso la Cassa Esattoria di Udine.

Sopra l'articolo di ieri inserito nella *Patria del Friuli* riguardo alla prossima riunione dei debitori morosi verso la Cassa Esattoria di Udine, troviamo che la stessa, per quanto poteva, ha cercato sempre di minorare le conseguenze delle esecuzioni fiscali; ma che per il numero esorbitante dei debitori morosi doveva e deve fare per salvaguardare i suoi diritti. È un atto di giustizia che le va tributato, mentre essa non è che l'esecutrice della legge. Qualche osservazione meriterebbero certe Commissioni, le quali, con leggerezza unica, basandosi il più delle volte sopra viziate informazioni o vane apparenze, tassano a casaccio risparmiando invece certi ricchi possidenti, industriali e commercianti i quali con facili mezzi sanno eludere l'importanza dei loro redditi. E la prova matematica l'abbiamo sotto l'occhio, poichè i fatti deplorabili che vediamo accadere tutti i giorni nascono dalla conseguenza, inquantochè i colpiti da questi atti fiscali sono sempre quelli che possiedono meno redditi e che senza confronto vengono maggiormente tassati.

Ne consegue quindi la necessità indispensabile di pensare seriamente a questa classe di onesti lavoratori onde risparmiare ad essi l'onta di atti così odiosi, i quali, ripetendosi tanto spesso ed in proporzioni rilevanti, si darebbe alla nostra città uno spettacolo poco umanitario e meno civile.

È da sperare quindi che come provvedimento venga accordata una dilazione di pochi mesi a questa numerosa falange di disgraziati e che l'impresa non vorrà menomare la fama di umanitaria che acquistò nel passato. B.

L'infanticida di ieri. È certa Franzolini Maria, flattrice, sui 28 anni, dei casali di Baldasserie. Tradita dall'amante, venne nel truce proposito. Presa, dapprincipio si mantenne negativa, ma quando il giudice l'ammonò che allora avrebbe dovuto farla visitare da una Commissione, ruppe in un diretto pianto e confessò tutto.

Due giorni di prigione l'hanno ridotta un cadavere; è, invecchiata di 20 anni!

Un altro suicidio! Gasparutti Domenico di 60 anni circa, contadino di Plana, fu trovato appiccato dietro la porta della cucina con una corda saldata ad un chiodo.

Aveva moglie e figliuoli e pare che appunto perchè si voleva ereditare da lui prima della sua morte, egli si sia ucciso.

La è però una cosa spaventosamente seria questa mania dei suicidi!

Corre voce che certo Guidon abitante in via A. L. Moro sia stato trovato annegato nella roggia a Palmanova. Pur troppo è vero!

Ammalato. Giuseppe Francescutti, di anni 18, da Udine, giornaliero, giunto a Trieste ammalato, col piroscalo della Dalmazia, fu accolto all'Ospedale.

Nella recente Esposizione internazionale di Amsterdam, la fabbrica birra dei signori F. Schreiner e Figli di Graz, come apprendiamo dalla stampa alemanna, fu contraddistinta col premio della medaglia d'oro.

A quella grandiosa Esposizione figuravano le birre più fine della Baviera, Boemia, Istria, e quelle germaniche ed olandesi.

L'aver riportato una medaglia d'oro nella Mostra della capitale d'Olanda avvalorava sempre più indubbiamente la fama della birra Schreiner ormai così largamente conosciuta ed accreditata in Italia.

Speculazione e carità. Da qualche giorno vanno in giro per Udine alcuni agenti dell'Unione vetraria di Venezia, offrendo senza stabilire il prezzo, a quasi tutti i premiati dell'Esposizione diplomi d'onore, qualche volta un po' troppo adulatoria, con fregi e con iscrizioni di vetro multicolore.

Per la mancanza di lavoro, l'Unione vetraria ricorre al nuovo mezzo di speculazione. Non le gioverà pur troppo, ma dispiace di vedere un'industria così antica e un tempo così florida, ridotta anch'essa a miseramente morire!

Troppo tardi! Chi avesse la volontà di rompersi il naso contro il naso di un altro percorra la strada lungo il Tribunale e per andare alla Via di Treppo verso le 7 pom. Avviso alla Società del gaz!

Teatro Nazionale. Lo spettacolo di ieri sera riuscì egregiamente. Ci fu da divertirsi a iosa, e ciò a tutto merito della Compagnia Benini e Soci, che seppe scegliere un repertorio attraentissimo.

Questa sera verrà eseguita la bellissima commedia del cav. Giacinto Galina *Mia fia*, durante il 2° atto della quale verrà cantato con accompagnamento d'orchestra il primo atto dell'opera *Il Trovatore*.

Per domani, domenica, si rappresenterà *El corleto* commedia sociale di Mario Leonì autore del *Sampagnin*.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° Reggimento Fanteria eseguirà domani, 7, sotto la Loggia Municipale dalle 6 1/2 alle 8 pom.

1. Marcia «Il nuovo Mondo» Fahrba
2. Sinfonia «Il Guarany» Gomez
3. Atto 3° «L'Africana» Meyerbeer
4. Potpourri «Brahma» Dell'Argine
5. Fantasia «Lamezzanotte» Carlini

Alessandro De Poli. Da Vittorio ci giunge un triste annunzio, Alessandro De Poli l'onesto ed intelligente cittadino è morto a 67 anni!

Col suo egregio fratello, il nostro benemerito cav. De Poli, facciamo le più profonde condoglianze.

Oltre confine.

«Legmegengedethellenbeknek»

ecco la parola del giorno! e che stampata in larghe strisce di carta si trova affissa su per le captonate di Fiume. Il governo vuol imporre la lingua ungherese nelle scuole di quella città e quella barbara parola è la confutazione più concludente dell'assurdo criterio governativo. Essa significa: *Imperdonabilissimi!*

Il ministero respinse la domanda del Comune di aprire a Trieste un corso magistrale maschile. La Delegazione municipale adottò di ricorrere all'I. R. Corte di giustizia in affari amministrativi, contro la decisione ministeriale.

Un utile suggerimento agli impiegati. La vita sedentaria è nei maggiori casi la causa delle sofferenze emorroidali e del fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Uno sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri le genuine *Polveri Seidlitz di Moll di Vienna*.

Prezzo d'una scatola suggerita un fiorino v. a. Si vendono in Udine, alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal Droghiere Francesco Minisini.

ULTIMO CORRIERE

I prefetti.

Nella seconda metà del mese avrà luogo il movimento dei prefetti, tante volte annunciato.

Contro la Ricchezza mobile

Una deputazione di cittadini si è recata presso l'on. Depretis per protestare contro l'inqualificabile e gravissimo aumento della imposta sulla ricchezza mobile.

L'on. Depretis tranquillò i reclamanti assicurandoli che si sarebbe seriamente occupato a porre riparo all'illogico ed arbitrario procedere degli agenti del governo. (Secolo)

Licenza d'onore.

Ieri i commissari per gli esami della licenza d'onore scartarono in prima lettura una cinquantina di lavori. Oggi comincia un accurato esame di una trentina d'altri, giudicati degni d'esser presi in considerazione.

I fischii sono antichi!

In seguito alla guerra della indipendenza italiana, visitando Napoleone III il granduca di Baden, i tedeschi lo fischiarono lungo tutto il viale Lichtenhal. Bismarck e Guglielmo, attuale imperatore germanico, reduci dall'Esposizione del 1867, passando per Brusselle, vennero fischiate al loro arrivo nella stazione da quella popolazione. Alla loro partenza dalla capitale belga, vi fu poi una vera tempesta di fischii.

Carne di cannone!

Parigi 5. Il *Temps* teme che si sparga sangue unicamente per poter annunziare una vittoria al Tonchino alla riapertura delle Camere.

TELEGRAMMI

Parigi 5. I rapporti colla Spagna sono completamente tornati amichevoli in seguito alla dimissione di Thibaudin.

Napoli 5. Giunsero alla Società Africana notizie di Antonelli, il grande viaggiatore africano: Egli è arrivato ad Assab e sarà presto seguito da una grossa carovana, la quale reca la collezione di Antinori e doni del re Menelik ad Umberto. (Italia)

Torino 5. Alla Corte d'Assise con otto voti contro quattro fu assolto lo studente Villata, imputato per avere emesso il grido di: *abbasso Savoia!* È un fanciullo!

Roma 5. La riunione degli ambasciatori italiani a Parigi, Madrid e Vienna presso il re ebbe per iscopo di conferire sulla situazione dell'Italia nella triplice alleanza.

Madrid 5. La giornata passò calma. Nessuna dimostrazione. In tutte le città spagnole i francesi firmano proteste per l'incidente di Parigi.

Parigi 5. La *France* pubblica la seguente lettera di Thibaudin a Grévy: «Malgrado la calcolata impotenza, nella quale i nemici politici han voluto porre durante l'assenza del parlamento di sottoporre i miei atti al giudizio dei rappresentanti del paese, non esito ad offrire la mia dimissione.»

Roma 5. È smentito il fallimento del co. Telfener.

Roma 5. Il collegio di Treviso, è convocato il giorno 28 corrente per l'elezione d'un deputato, in sostituzione del compianto Mattei.

MERCATI DI UDINE

6 ottobre 1883.

Granaglie.

Grano I. 10.50-11. — 11.50 12. — 13. —
Segala I. 10.80 11.20 — —
Frumento I. 17. — 17.25 — —
Id. da semina I. 18. — 18.50 19. — —
Lupini I. 8. — 8.20 — —
Castagne I. 15. — 16. — 17. — 18.50

Pollerie.

Oche peso vivo al chilo L. 0.70 0.75
Galline id. id. > 1. — 1.10
Pollastri id. id. > 1.20 1.40
Poli d'india (femmine) > 1. — 1.10
(maschi) > 0.90 0.95
Anitre > 1.30 1.45

Foraggi e combustibili.

Carbone (I qualità) 6.50 7. — 0.00 0. —
Carbone (II) > 5.40 5.75 0.00 0. —
Paglia da lettiera > 4.10 4.20 0.00 0. —
Fieno dell'Alta I q. L. 5.50 0.00 — —
«della Bassa I» > 4. — 4.30 — —
«II» > 2.80 3.20 — —

Il mercato granario è abbastanza ben fornito.

In causa poi del tempo che fece pioggia fino a ieri sera, in foraggi fu scarsissimo, così in carbone, ed in legna nulla.

Notizie commerciali.

Coloniali. Trieste 5. Caffè. Il mercato durante la scorsa ottava si mantenne in calma con limitati affari a prezzi invariati.

Zuccheri. Scarseggiando tutt'ora la domanda, il nostro mercato anche nella scorsa ottava perdurò fiacco con limitate vendite a prezzi di ulteriore ribasso.

Cereali. Trieste 5. Sempre scarsi affari in cereali mantenendosi il mercato invariato.

Cotoni. Trieste 5. Colle segnate vendite si esaurì il deposito delle summenzionate qualità; e i pochi Levante esistenti vengono bene sostenuti.

Frutta. Trieste 5. Avendo mancato gli arrivi, gli affari in agrumi riuscirono limitati ed inconcludenti.

Lane. Trieste 5. Articolo sempre sostenuto.

Olii. Trieste 5. Tanto nelle qualità comuni d'olio d'oliva, come pure nelle fine da tavola i prezzi sono bene sostenuti.

Pellami. Trieste 5. I prezzi delle pelli grosse sono invariati. Una buona parte del nostro deposito di pelli agnelline fu smerciata in seguito alle concessioni fatte dai possessori. Le caprette gravi continuano ad essere ricercate.

Riso. Trieste 5. Gli affari continuano a limitarsi a vendite di dettaglio, mantenendosi tutt'ora i compratori riservati a motivo dell'imminente comparsa del nuovo prodotto italiano, del quale si hanno le più favorevoli notizie. I prezzi si reggono debolmente.

Vallonea. Trieste 5. Cominciati gli arrivi della roba nuova di Grecia, ne seguì qualche vendita di partitelle ai prezzi pretesi senza essere seguite da altre, non riuscendo le qualità di piena soddisfazione.

Nuova-Yory 4. L'esportazione dei cereali per i porti europei nella settimana scorsa ascese a bushels 1,260,000 di grano duro e a bushels 900,000 di grano turco.

Nei depositi dichiarati trovansi bushels 26,200,000 di grano duro e bushels 15,700,000 di grano turco.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 5 Ottobre
Napol. 9.51 — 10.51 1/2 Ban. gor. 88.55 a 88.75
Zucch. 5.64 a 5.66 — Rend. au. 78.40 a 78.50
Londra 119.75 1/2 a 120.15 R. un. 40.00 87.40 a 87.35
Francia 47.35 a 47.55 Credit 291.1/2 a 291.1/2
Italia 43.40 a 47.60 Lloyd 90.3/4 a 90.1/2
Ban. Ital. 47.45 a 47.60 R. it. 90.3/4 a 90.1/2

VIENNA 5 Ottobre
R. I. 1 gennaio 88.58 per fine corr. 88.68
Londra 3 mesi 24.95 — Francese a vista 99.60

Valute
Pezzi da 20 franchi da 20. — a — —
Bancnote austriache da 210.25 a 210.50
Fiorini austr. d'arg. da — a — —

LONDRA 4 Ottobre
Inglese 101.1/8 Spagnuolo — —
Italiano 90. — Turco — —

BERLINO 5 Ottobre
Mobiliare 498.50 Lombardo 262.50
Austriache 542.50 Italiane 90.70

FIRENZE 5 Ottobre
Nap. d'oro 20. — A. F. M. — —
Londra 25. — Banca T. — —
Francesco 99.75 Credito it. Mob. — —
Az. Tab. — Rend. Italiane 90. —
Banca Naz. — —

Particolari.

VIENNA 6 Ottobre
Rend. Aust. (carta) 78.50; Id. Aust. (arg.) 79. —
Id. (oro) 99.70
Londra 119.96; Napoleoni 9.50 1/2
MILANO 6 Ottobre
Rendita Italiana 5 0/0 —; Generali 91. —
PARIGI 6 Ottobre
Chiusa Rendita Italiana 91.15

P. VALUSSI proprietario
GIOVANNI RIZZARDI Redattore responsabile.

N. 924. (3 pub.)

Municipio di Pozzuolo del Friuli

Avviso.

A tutto 25 ottobre corr. resta aperto il concorso al posto di Capo Guardia Campestre di questo Comune verso lo stipendio di annue lire 547.50 pagabili in rate mensili posticipate, oltre alla divisa, armatura e quoto sulle ammende.

Gli aspiranti produrranno istanza a questo Municipio scritta di propria mano e corredata dai documenti:

a) fede di nascita, da cui risulti l'età non inferiore agli anni 25 né superiore a 35;

b) certificato di buona condotta;

c) certificati penali;

d) certificati di sana fisica costituzione.

Ha la preferenza quello che abbia lo sviluppo servito nel corpo dei RR. Carabinieri.

Pozzuolo del Friuli 1. Ottobre 1883

Il Sindaco

dott. G. LOMBARDINI

N. 1400.

(1 pub.)

Comune di Cordenons

Avviso di concorso.

A tutto 31 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune con l'annuo stipendio di lire 1600.00.

I titoli da prodursi sono i seguenti: Certificato di nascita. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio. Fedine penali.

Patente di idoneità. Ogni altro documento che l'aspirante credesse opportuno di presentare.

L'eletto durerà in carica un anno. Cordenons 4 ottobre 1883.

Il Sindaco R.

FILIPPO BRASCUGLIA

N. 487.

(2 pub.)

Municipio di Arba

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti: a) Maestro della Scuola maschile collo stipendio di lire 550.00.

b) Maestra della Scuola femminile collo stipendio di lire 400.00.

Le istanze d'aspirare corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte a questo protocollo entro il giorno suindicato.

Arba il 30 settembre 1883.

Il Sindaco

ANTONIO FAELLI

A CHI DESIDERA MANGIAR BENE



Approvazione del R. Consiglio superiore di Sanità

La Premata

SALUMERIA BONATI ENRICO

C. Venezia 83, MILANO, Via Agnello 3

Stab. a Loreto nel Sobborgo P. Venezia

Spedisce franco d'ogni spesa a destinazione in tutto il Regno contro invio dell'importo all'indirizzo ENRICO BONATI, Milano, i seguenti articoli:

Una galantina di cappone alla Milanese, conservata in elegante scatola Chil. 1.500 L. 5.50

Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola Chil. 1.500 » 5.50

Due scatole come sopra anche assortite » 10. —

Un cesto contenente Chil. 2.500 (peso netto) Salami di Milano I. qualità da tagliar crudi » 9.50

Un cesto contenente Chil. 2.500 (peso netto) Zamponi, Cotechini e Mortadella di fegato » 7. —

Un cesto di luganeghini alla Milanese Chilogr. 2.500 (peso netto) » 5.50

Un cesto sopressini o salami di testa Chilogr. 2.500 (peso netto) » 8.50

Chil. 2.500 formaggio parmigiano (granone) I. qualità stravecchio » 9.50

» 2.500 formaggio parmigiano vecchio » 7.50

» 2.500 formaggio svizzero Gruyère o Battemat » 7. —

» 2.500 stracchini gorgonzola » 7. —

» 2.500 formag. sbrinz vecchio » 7.50

Scatola con 30 Rebolini piccoli formaggi piccanti all'olio » 4.80

Le spedizioni si eseguono in giornata a volta di corriere.

NB. In ogni cesto ed ogni scatola vi sarà l'istruzione del modo tanto da conservare come di adoperare le merci.

Il Catalogo di tutti gli articoli venduti dallo stabilimento si spedisce gratis a richiesta.

AVVISO.

È ricercato un Maestro Elementare, che sappia anche suonare l'organo. Per informazioni rivolgersi al sig. De Agostini Luigi, negoziante in Udine.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblioght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	» 9.43 »	» 5.35 »	» 9.54 »
» 9.54 »	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	» 9.15 »	» 4.00 »	» 8.28 »
» 8.28 »	» 11.35 »	» 9.00 »	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTREBBA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 6.00 ant.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	» 9.46 »	» 6.28 »	» 9.08 »
» 10.35 »	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	» 9.15 »	» 5.00 »	» 7.44 »
» 9.05 »	» 12.28 »	» 6.28 »	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	» 9.27 »
» 8.04 pom.	» 12.55 ant.	» 9.05 »	» 1.05 pom.
» 8.47 »	» 7.38 »	» 5.05 pom.	» 8.08 »

Municipio di Brescia

COLLEGIO E SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO

Il Municipio ha aperto già da due anni un **Convitto** con **Scuole elementari** e **Scuola commerciale internazionale** nell'ampio, salubre, antico Collegio Peroni in Brescia. La scuola internazionale è divisa in sei anni, e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. Il Convitto accoglie anche i giovinetti che vogliono iscriversi al R. Ginnasio. La retta per i convittori della Scuola elementare è di lire 550 per i convittori ginnasiali e del Corso preparatorio alla Scuola commerciale lire 600, per quelli della Scuola commerciale lire 600, per quelli della Scuola internazionale di commercio lire 750. Si ricevono anche convittori per studi speciali. — Aggiungendo alla retta lire 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie. — Le iscrizioni si ricevono a tutto ottobre. — La Direzione del Collegio darà, richiesta maggiori informazioni.

Prof. T. PERTUSATI

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzoli, le serpigini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. 3.

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale.

34

LINEA REGOLARE POSTALE

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale

fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.

RAGGIO e C.

Piazza Lucchi num. 2 Genova

Società

R. PIAGGIO e F.

Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 ottobre alle ore 10 ant. partirà direttamente per Montevideo e Buenos Ayres

il Vapore

UMBERTO I°

DELLA SOCIETÀ R. PIAGGIO e F.

Viaggio in 18 giorni.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company.**

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO

E DI SAPORE GRATO.

Provvedere in Udine alla Drogheria di Francesco Minisini. Questo olio è preparato in Francia, e proviene dal bacino di pesca del Merluzzo, che è il più grande e più pregiato. È un eccitante e stimolante, e si presta a tutti i bisogni della medicina. È un eccitante e stimolante, e si presta a tutti i bisogni della medicina. È un eccitante e stimolante, e si presta a tutti i bisogni della medicina.

CRONOMETRO ECONOMICO

EUGENIO BORNAND e COMP. S. CROCE

GRANDE

DEPOSITO



G. FERRUCCI

UDINE.

Cilindro a chiave da L. 12 — a L. 30.
Remontoir di metallo da L. 15 — a L. 30.
Railway Regulator da L. 25 — a L. 45.
Remontoir d'argento da L. 20 — a L. 40.
Cilindri d'oro a chiave da L. 40 — a L. 100.
Remontoir d'oro da L. 60 — a L. 200.
Orologi da stanza 8 giorni da L. 10 — a L. 25.
Pendole regolatori da L. 30 — a L. 100.
Pendole dorate con campana di vetro da L. 25 — a L. 200.
Sveglie d'ogni qualità da L. 8 — a L. 30.

Cronometri, Secondi indipendenti, Calendario, Cronografi, Ripetizioni d'oro e d'argento.

Gli orologi vengono garantiti un anno.

67

STABILIMENTI

Antica Fonte di Pejo

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

61

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati



BALSAMO

DELLA

DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque posseda questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Dolori Reumatici, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Plusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffiate vi servite del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia Longega S. Salvatore; Farmacia Zampironi S. Moisè; dal sig. Lodovico Diena al Ponte dei Baretteri; alla farmacia G. Boetner alla Croce di Malta; A. Pitter farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e Ancilo Campo S. Lucia; farmacia Ponci S. Salvatore — in Verona Giannetto Dalla Chiara — in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine.**

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

POLVERE PEL FERNET.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacci postali.

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunci del **Giornale di Udine.**

DE BERNARDINI
GENOVA E LONDRA
INIEZIONE
PRIVILEGIATA
CON Siringa IGIENICA
GUARIGIONE SICURA E RADICALE
IN DUE O TRE GIORNI

L. 6 con siringa, L. 5 senza (ambedue con istruzione)
Vendita presso l'autore in Genova, via del Rinale, 6.
In UDINE Farmacia Boscato e Sandri Via Dietro il Duomo, e nelle principali farmacie d'Italia.

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

Con questa rinomata specialità si **distrucono** tutti gli insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiaino da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materassi, nei letti elastici, nelle lettieri ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministrazione del **Giornale di Udine.**

ALLE PERSONE DEBOLI

Pillole Toniche Stimolanti Afrodisiache e Rigeneratrici

del dott. J. B. von WYMANA

Le Pillole Wymana sono di virtù toniche stimolanti e rigeneratrici. Riescono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, aborti, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, asnefazioni segrete, polluzioni notturne, e contro l'impotenza anche nell'età avanzata.

Scatola da 100 pillole L. 5 — In Provincia L. 5.50

Deposito presso l'Amministrazione del « **Giornale di Udine.** »

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO DI UDINE



Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgiunto al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verunazione dei fanciulli.

Prezzo Lit. 2.50 bott. da litro L. 1.25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da De Candido Domenico Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai Fratelli Doria al Caffè Corazza, in Milano presso A. Manzoni e Comp. via della Sala 16 — Roma

stessa Casa, via di Pietra, 91. — Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

90